

SUPERCOPPA. Finisce senza reti (e senza incidenti) la gara di andata in Inghilterra

Torna il calcio Il Milan frena l'Arsenal

ARSENAL-MILAN

0-0

ARSENAL: Seaman 6, Dixon 6.5, Winterburn 6.5, Schwarz 5.5, Bould 5.5, Adams 6.5, Jensen 5 (85' Hillier s.v.), Wright 7, Hartson 6, Selley, Campbell 5.5 (75' Merson s.v.). All.: Graham.

MILAN: Rossi 6.5, Tassotti 5, Maldini 7, Albertini 6.5, Costacurta 6, Baresi 6, Donadoni 5.5, Desailly 5.5, Simone 6, Savicevic 5.5 (90' Di Carlo s.v.), Massaro 5. All.: Capello.

ARBITRO: Van der Ende 6 (Olanda).

NOTE: ammonito Simone; spettatori 38.041.

NOSTRO SERVIZIO

LONDRA. Il Milan torna a casa con un pareggio: per una squadra «sotto shock», come l'aveva definita Capello, non può che essere un buon risultato. Zero a zero con questo Arsenal abbastanza modesto; chissà in che modo è riuscito a battere il Parma nella finale europea dell'anno scorso. Ad ogni modo fra una settimana a San Siro avremo il nuovo proprietario della Supercoppa europea. Milan e Arsenal dovranno riconciliare da zero. Ieri sera a Londra nessuno avrebbe meritato di vincere.

Il vecchio stadio Highbury è pieno, gli spettatori sono poco meno di 40mila. L'arbitro olandese Van der Ende, che agli italiani porta una jella nera (1-2 a Oslo con la Norvegia nel '91, 0-1 con l'Eire l'anno passato nel debutto al mondiale Usa), fa osservare il minuto di silenzio per i fatti di Genova. Capello schiera un Milan con Tassotti al posto di Panucci bloccato in extremis da una forma influenzale; Massaro compone in attacco il tridente assieme a Savicevic e Simone. È un 4/3/3, in partenza. Stesso schieramento per l'Arsenal di Graham, contestato allenatore al nono anno sulla panchina dei «gunners». Difesa in linea (molto su d'età: il più giovane è il 29enne capitano Tony Adams) composta da Winterburn (inizialmente su Savicevic), Bould e Adams centrali (nella prima mezz'ora contro un'impressionante Massaro) e Dixon sulla fascia destra sulla strada dello sgusciano Simone; a centrocampo il 20enne Selley, lo svedese ex Benfica Schwarz e il danese Jensen a vedersela con Albertini, Desailly e Donadoni; in attacco Wright e Campbell larghi sulle fasce (Tassotti e Maldini i controllori) pronti a raccogliere gli assist aerei di Hartson, marcato da Costacurta. L'Arsenal è tutt'altro che una squadra poco inglese, come invece era stato annunciato: tutte le iniziative partono da Adams o Dixon che dalle retrovie effettuano lanci lunghissimi in direzione

di Hartson il quale a sua volta smista palloni per gli inserimenti dei compagni, nel più trito e monotono dei copioni britannici.

Il Milan non è in gran serata, specie in Massaro e Savicevic visto sbagliare addirittura alcuni stop. È un primo tempo poco emozionante: squadre corte, tanto pressing, altrettanta imprecisione. Le squadre puntano sui lanci più che sulla manovra, si lavora poco a centrocampo. Le prime due occasioni sono rosonere: al 10' Simone supera di slancio Dixon e dal vertice dell'area tenta un tiro con effetto a rientrare sul palo più lontano, ma la mira è imprecisa. Cinque minuti dopo su punizione di Simone, Savicevic anticipa tutti ma tira fuori. Si fa vivo l'Arsenal: 29', Campbell di testa per Selley che tira, Baresi devia, Rossi para; 38' fuga velocissima di Wright; Tassotti è come al solito saltato di netto, il tiro finale del nerissimo attaccante respinto da Rossi coi pugni; 41', Adams di testa anticipa tutti, ma ancora Rossi para. Capello arretra Massaro a centrocampo, lasciando Simone e Savicevic davanti per una riedizione del più prudente 4/4/2. Allo scadere punizione dal limite di Schwarz sventata da Rossi, attento e puntuale, con Maldini il migliore dei rosoneri.

L'Arsenal prova un forcing nella ripresa, ma tutto si esaurisce in una «bomba» di Dixon al 47' e alcune mischie più folkloristiche che pericolose dalle aprti di Rossi. Il Milan si fa vivo al 57' con una combinazione Savicevic-Simone conclusa malamente dal piccolo attaccante. Poco dopo un'altra iniziativa personale di Wright conclusa con un fendente all'incrocio dei pali è sventata in corner da Rossi. Nel finale un bel tiro di Savicevic, parato; e gli applausi inglesi per l'ingresso dell'ex cocainomane Merson nell'ultimo quarto d'ora. Zero a zero, appuntamento a San Siro l'8 febbraio.

Capello soddisfatto per il pareggio: «Temere un crollo»

Capello temeva per la sua squadra e alla vigilia della partita di Supercoppa europea aveva lanciato un allarme: «Si è rotto qualcosa, i miei giocatori sono sotto shock. Le cose sono andate diversamente e l'allenatore rosonero si è dichiarato soddisfatto a fine partita: «In fondo lo zero a zero è un buon risultato, credevo che la squadra potesse subire un crollo psicologico». Ordini anche i tifosi rosoneri al seguito della squadra. Hanno girato liberamente per la città e solo allo stadio hanno dovuto subire i controlli meticolosi della polizia inglese.



Paolo Maldini, difensore del Milan

Londra snobba i tifosi rosoneri

LONDRA. I tifosi del Milan si riconoscono durante il giorno per Londra anche senza sciarpa rosonera: giaccone e berretto, un po' curvi, il giaccone infilato nel bavero e smarriti a Leicester Square, dove gli hanno detto che c'è il centro e invece ci sono soltanto altri stranieri come loro. «Londra è una gran bella città, non discuto... però...». Sembravano cinque o sei ma appena una ha iniziato a parlare sono diventati una cinquantina. Criticano il cibo e naturalmente il tempo. Piove da giorni, una pioggerellina non violenta ma costante che anche in Inghilterra sta iniziando a provocare inondazione. Appena chiedo di Genova si fanno più difensivi. Devono averne parlato in famiglia. Fin da perché perché, la domenica mi lasci sempre solo di Rita Pavone i tifosi di calcio vivono una sindrome d'accogliamento. Dispiace far male alla ragazza o alla moglie, ma la partita... come si fa a perdere la partita?

«Non siamo scalmanati»

Un gruppo di un paese vicino a Bergamo sembra aver risolto il problema con una gita quasi familiare. C'è qualche donna tra loro. «Noi non siamo degli scalmanati, siamo gente civile, speriamo di vedere una bella partita, intanto facciamo un giro per Londra». Seguono le partite internazionali, in Italia c'è troppa violenza. Io ci sono rimasto in mezzo un paio di volte e a San Siro non tomo da dieci anni. Il viaggio, organizzato dalla Gulliver, gli costa 400.000 lire. Guardandoli mi rendo conto che appartengono a un gruppo sociale inesistente

ENNICO PALANCA

in Inghilterra. Probabilmente solo trent'anni fa alcuni di loro erano contadini, altri sono o sono stati operai finché c'era la metallurgia ma il loro progresso sociale è strabiliante. Non c'è un cappotto di seconda mano o una camicia lisa, per far bella figura all'estero ma anche perché sono davvero così, tra pensione, Bot, il salario di un figlio che non è uscito di casa e qualche lavoretto che si riesce ancora a fare. Stasera si ritroveranno di fronte ai tifosi dell'Arsenal che nonostante il tentativo di promuovere un calcio più borghese, resta l'intrattenimento e la mitologia dei proletari, cui la Thatcher e Major hanno portato via tutto in questi quindici anni. Gente che non ha mai smesso di tatuarsi dai tempi di Francis Drake e che oggi, rispetto ad allora, ha se non altro il vantaggio di non potere venir presa in un'osteria e sbattuta su una galea perché manca l'equipaggio. Con un sistema sanitario semidistrutto e il sistema educativo statale in bancarotta, Londra ha di nuovo una classe di poveri come non si vedeva in Europa dal tempo della guerra. Migliaia senza tetto, milioni senza lavoro: una pugnalata allo stadio non sorprende nessuno. Dello scalpore che ha destato in Italia l'episodio di Genova i giornali inglesi hanno parlato con stupore. Qui i problemi dell'ultimo decennio sono stati l'incendio doloso, durante una partita, di una tribuna, con gente che ballava di contentezza davanti alle telecamere mentre iniziavano a contarsi le prime decine di morti. O quelli morti soffocati perché la polizia, non sapendo come affrontare la folla, l'ha ficca-

ta tutta nello stadio. Il calcio italiano è trasmesso dalla televisione non tanto per il livello tecnico delle partite, ma perché si cercano i ceti medio-bassi, che sembrano essere stati inghiottiti dall'ultima recessione. Parlando dei giocatori del Milan un giornale inglese li chiama *glitterati*, con una fusione di glitter (lustri) e letterati. Anche tra i giocatori c'è un abisso, non solo per quello che vengono pagati. Tra i Maldini e i Costacurta, che tra denaro e impoverimento culturale della classe dirigente italiana sembrano nuovi padroni e un Paul Merson, alcolizzato e cocainomane, che la squadra cerca di rimettere in campo con una scelta più morale che tecnica, c'è di mezzo assai più della Manica. «Sono i giornalisti di sinistra ad attaccare a tutto spiano. Cercano di fare le scarpe a Berlusconi. La politica e la violenza negli stadi c'è sempre stata», mi grida uno incazzato.

«Ci hanno chiamati killer»

Davanti allo stadio c'è ben altra aria: polizia a cavallo, perquisizioni per tutti. «Ieri in un pub ci hanno chiamati killer», dice un ragazzo. C'è un'aria tesa, ha smesso di piovere. Quello di Genova, mi dicono in diversi che non si fermano a discutere, non era uno dei nostri. Parlano dell'accogliellatore o del morto? E se non era dei vostri di chi è? A questo punto la partita non c'entra più niente: c'è certo ancora chi, come ai tempi di Rita Pavone, vince la sua battaglia domestica per vedersi la partita. Ma di ben altre battaglie c'è aria tra la polizia a cavallo e i visi dei giovani. Se non succede niente è solo perché per una volta è andata bene.

Stagione finita per Accola e il suo allenatore

Paul Accola è stato protagonista di un singolare incidente durante una sessione di allenamento: infatti investito il suo allenatore, Fritz Zueger, ed entrambi hanno dovuto essere ricoverati. In una clinica di Zurigo, al campione sono stati diagnosticati uno strappo al legamento interno e la lesione del menisco della gamba destra; nell'ospedale di Sion, invece, al tecnico sono state rilevate sette fratture alle costole e ferite interne. Zueger stava parlando con uno dei suoi atleti, Urs Kaelin, quando è stato investito da Paul Accola che sopraggiungeva a notevole velocità.

Calcio argentino Maradona furioso con gli arbitri

Diego Maradona ha intimato alle associazioni sindacali argentine dei calciatori e dei tecnici di adoperarsi immediatamente per frenare gli eccessivi interventi degli arbitri, come è avvenuto in alcune delle ultime partite dei tornei estivi. «I nostri arbitri - ha dichiarato - sarebbero bravissimi in stadi senza pubblico. Ma appena vedono 50.000 spettatori e la tv vogliono trasformarsi nelle star dello spettacolo».

Caso Cosenza bloccato un sit in di tifosi

Il presidente del Cosenza Calcio, Paolo Fabiano Pagliuso, ha bloccato una consistente spedizione di tifosi in partenza per Roma dove avevano organizzato un sit-in davanti alla Federcalcio in attesa del responso della Caf che oggi si pronunzierà in merito al ricorso del Cosenza penalizzato di nove punti dalla Commissione Disciplinare. In una dichiarazione Pagliuso afferma che «in questo momento di tutto abbiamo bisogno meno che di benzina sul fuoco. Ho fiducia nei valori dello sport e nella giustizia sportiva». Si prevede, al massimo, uno «sconto» sulla pena, nulla di più.

Ciclismo, Indurain: «Penso solo al Tour de France»

Miguel Indurain ha confermato che «l'obiettivo principale della stagione» sarà per lui il Tour de France. «Desideriamo che Miguel diventi il primo corridore a vincere la Grande Boucle per la quinta volta consecutiva», ha precisato José Miguel Echevarri, direttore sportivo della Banesto, la squadra di cui il campione navarro è leader. Indurain non ha ancora deciso se partecipare o no al Giro.

Tennis, Davis a Napoli abbattono alberi

Momenti di tensione ieri a Napoli nel tennis club dove si svolgerà l'incontro di coppa Davis fra Italia e Repubblica Ceca: i responsabili del circolo, infatti, hanno fatto abbattere sei alberi secolari per organizzare la vermesse. È subito intervenuto il verde Arnato Camberti che ha fatto disporre il sequestro dei pini. In un primo momento si pensava che il torneo potesse essere messo in discussione ma alla fine il tutto si concluderà con una denuncia.

Formula 1 Sitta l'accordo Mansell McLaren

Slitta di qualche giorno l'annuncio dell'accordo tra la McLaren e l'ex campione del mondo di Formula 1, Nigel Mansell, previsto per ieri. Mansell ed i dirigenti della McLaren stanno ancora trattando e, sebbene sia scontato che il pilota affiancherà il finlandese Hakkinen nella scuderia britannica, sembra che alcuni dettagli dell'accordo vadano ancora regolati.

Uisp, Basket Picchiano l'arbitro: esclusi da A2

Una squadra amatoriale di basket è stata esclusa dal campionato dopo che alcuni suoi atleti avevano aggredito e malmenato un arbitro. Sono i «Bulls Pistoia» che partecipano alla serie A2 dell'Uisp. Al termine dell'ultima partita di campionato, contro il «Pistoia carne», mentre rientravano negli spogliatoi, alcuni tesserati del «Bulls» hanno aggredito l'arbitro con pugni e calci. Durissime le qualifiche ai giocatori: uno di questi, è stato squalificato a vita, un altro, è stato appiedato per 5 anni; altri cinque giocatori hanno subito squalifiche che oscillano tra sei mesi e un anno e mezzo.

INTER. I nerazzurri verso Cantona?

Pellegrini-Moratti incontro ravvicinato

MILANO. Pieno disgejo all'Inter. Massimo Moratti ed Ernesto Pellegrini, dopo il paziente lavoro di rompiaggiaccio dei commercialisti, si sono incontrati. Il rendez-vous è avvenuto ieri mattina a mezzogiorno nella sede della Pefin, la finanziaria dei fratelli Pellegrini, azionista di maggioranza della società nerazzurra. Applaudite le tensioni della settimana scorsa, l'incontro è stato «sereno». «L'inizio di una trattativa necessariamente confinata, nell'interesse prioritario dell'Inter, in tempi brevi».

Moratti ovviamente vuole accollarsi solo una parte dei passivi, Pellegrini preme invece affinché il petroliere non sia eccessivamente pigro. L'Inter, infatti, non va solo comprata ma anche rifondata. E per rifondata, probabilmente, bisognerà spendere cifre altrettanto onerose. È l'intendimento del signor Pellegrini - recita un comuni-

cato congiunto - valutare la possibilità di una cessione del pacchetto azionario di maggioranza dell'Inter, qualora ciò corrisponda all'esclusivo interesse economico e sportivo della stessa». Da Londra, intanto, rimbomba una voce, ripresa dal quotidiano «Daily Star», secondo la quale Moratti sta trattando direttamente con Eric Cantona per farlo arrivare all'Inter. Il petroliere aveva già contattato senza successo il Manchester United, squadra in cui milita il giocatore francese, ricevendo però un netto rifiuto da parte del manager Martin Edwards. Ma dopo l'aggressione della settimana scorsa a un tifoso, a causa della quale Cantona potrebbe subire una pesante squalifica dalla Federcalcio inglese, tutto si è rimesso in moto. Se la punizione fosse troppo severa, l'attaccante francese accetterebbe il trasferimento in Italia.

JUVENTUS. Esami in artroscopia

Baggio dai medici il ginocchio non va

TORINO. Roberto Baggio, capitano della Juventus, è stato sottoposto ieri mattina ad artroscopia diagnostica. L'esame medico è stato deciso per chiarire la natura dei dolori al ginocchio destro che tormentano il giocatore ormai da mesi ed è stato effettuato dal professor Manlio Pizzetti e dal dottor Giuseppe Berra, alla presenza del medico sociale della Juventus, dottor Riccardo Agricola. «L'esame - si legge in un comunicato della Juventus - ha confermato quanto dimostrato dalle risonanze magnetiche nucleari effettuate in precedenza. Il dolore che il giocatore accusa in determinati movimenti è dovuto ad una non ancora completa cicatrizzazione del punto d'angolo esterno del ginocchio destro». Baggio, che è stato sottoposto ad anestesia generale per l'effettuazione dell'artroscopia diagnostica, questa mat-

tina lascerà la clinica, poi, dopo qualche giorno di riposo, potrà riprendere regolarmente la preparazione. Il calciatore bianconero è assente dai campi di calcio dal 27 novembre scorso (Padova-Juve). La settimana scorsa, il giorno dopo il derby perso dalla Juventus con il Torino, Baggio era stato sottoposto ad un consulto medico effettuato sempre dall'ortopedico professor Pizzetti presso la clinica Koelliker di Torino. In quell'occasione fu deciso un cambiamento della fisioterapia per vedere come avrebbe reagito il ginocchio ed era stato suggerito l'uso di plantari. Il professor Pizzetti, in quell'occasione, gli aveva prescritto una risonanza magnetica nucleare che non aveva evidenziato nulla oltre all'infiammazione al tendine che tormenta Baggio da tempo.

MERCATO. Novità a Lisbona

Figo ha firmato per il Parma

LISBONA. Forse la telenovela calcistica che ha deteriorato negli ultimi tempi i rapporti tra Juventus e Parma è finita: ieri, il calciatore portoghese Luis Figo ha firmato a Lisbona un contratto che lo lega per tre anni al Parma. Alla firma, avvenuta presso un notaio della capitale portoghese, era presente il manager del Parma, Giambattista Pastorello. Figo ha poi precisato che l'unico contratto valido da lui firmato è questo con il Parma, con il quale aveva raggiunto un'intesa di massima la scorsa estate, e che il precontratto che firmò l'anno scorso con la Juventus non è valido. Figo ha tenuto a sottolineare che «il Parma non è il Benfica», per dissipare i timori dei tifosi dello Sporting che egli possa essere trasferito alla rivale cittadina, il Benfica, sponsorizzato dalla Parmalat. José Sousa Cintra, presidente dello

Sporting, che aveva concluso un accordo con la Juventus (sei miliardi di lire in cambio di Figo), è apparso in imbarazzo arrivando persino ad avanzare l'ipotesi che l'anno prossimo Figo possa ancora giocare con la squadra portoghese. «Comunque è un problema» ha concluso Sousa Cintra - tra Figo, Parma e Juventus. La vicenda potrebbe avere degli strascichi. La Juventus tempo fa depositò in Lega il pre-contratto, insieme all'intesa raggiunta con il giocatore, che, lo ricordiamo, ha 22 anni ed è nazionale portoghese. Intanto, la posizione assunta ieri dalla Juve è quella di attesa: «No comment», hanno detto i dirigenti bianconeri. Oggi, però, è il primo giorno utile secondo la normativa Uefa per acquistare i giocatori in scadenza di contratto. Un vantaggio in più per il Parma, dopo la firma di ieri.